

23 Altre attività correnti

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	64,6	67,2	(2,6)
Costi anticipati	40,8	16,2	24,6
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità	34,0	32,3	1,7
Iva, accise e addizionali	25,0	29,6	(4,6)
Anticipo a fornitori e dipendenti	11,6	6,5	5,1
Depositi cauzionali	10,4	11,4	(1,0)
Crediti per anticipi diversi	6,3	5,7	0,6
Crediti per componenti tariffarie	5,2	9,5	(4,3)
Altri crediti	50,0	47,7	2,3
Totale	247,9	226,1	21,8

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprende:

- certificati verdi, 17 milioni di euro (42,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- certificati bianchi, 46,2 milioni di euro (22,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- certificati grigi, 1,2 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La sensibile riduzione dell'ammontare dei certificati verdi in portafoglio, rispetto al 31 dicembre 2015, è da attribuire al nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in base al quale non sono più riconosciuti certificati verdi, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta. Conseguentemente il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti di consegna al Gse o di vendita sul mercato. In relazione ai certificati bianchi, l'incremento del valore del portafoglio è principalmente dovuto all'iscrizione per competenza della quota di certificati riconosciuti nel periodo, in attesa di incassare da Cassa conguaglio il valore riferito all'esercizio precedente.

“Costi anticipati”, si tratta di costi quali il rateo di quattordicesima mensilità maturato per competenza al 30 giugno 2016, coperture assicurative, fidejussorie, oneri e commissioni bancarie, canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete, servizi e lavorazioni esterne, imposte e tasse anticipati alla data di riferimento.

“Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità”, pari a 34 milioni di euro (32,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L'incremento è attribuibile principalmente a un maggior credito per perequazione della distribuzione gas e del settore elettrico di competenza del semestre, conseguenza di un andamento termico che ha determinato nel semestre fatturazioni verso i venditori inferiori rispetto al 31 dicembre 2015.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 25 milioni di euro (29,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), costituito dai crediti verso l'erario per imposta sul valore aggiunto per 18,4 milioni di euro e per accise ed addizionali per 6,6 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2015 è imputabile ad un decremento di 4,9 milioni di euro dei crediti per imposta sul valore aggiunto (23,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e ad un incremento di 0,2 milioni di euro di crediti per accise e addizionali (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tali variazioni vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella voce del passivo “Altre passività correnti” alla nota 29. In particolare, per quanto riguarda le accise e le componenti di addizionale, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l'Erario: gli acconti corrisposti nel corso dell'anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell'esercizio precedente. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie/debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l'altro.

“Anticipi a fornitori e dipendenti”, pari a 11,6 milioni di euro (6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si incrementano rispetto all'esercizio precedente principalmente per il versamento di nuovi corrispettivi anticipati a fornitori.

“Crediti per componenti tariffarie”, la variazione della voce è determinata dalle diverse tempistiche di fatturazione tra le società di vendita e le società distributrici e da una variabilità dei saldi attivi / passivi dovuta anche all'effetto stagionalità tra un periodo e l'altro.

Nella voce “Altri crediti” sono state raggruppate voci residuali, tra le quali i crediti per contributi, i crediti tributari vari, i canoni per concessioni di servizi a rete e i crediti verso società degli asset.